

Rifiutare la chiamata? Possibile

AZIENDA SCUOLA
Di Antimo Di Geronimo

risvolti

Se l'offerta è più bassa dell'indennità di disoccupazione

I docenti e gli Ata, ovvero ausiliari, tecnici e amministrativi, precari che percepiscono l'indennità di disoccupazione potranno rifiutare le proposte di assunzione, se l'importo dello stipendio risulterà inferiore all'importo della disoccupazione. È questa una delle novità più importanti contenute nella nota che accompagna la bozza di decreto sulla riapertura degli elenchi prioritari, previsti dal decreto legge 134/2009. La deroga all'obbligo di accettare supplenze è prevista sia per coloro che hanno già presentato la domanda di inclusione, perché avevano prestato servizio nello scorso anno scolastico con una supplenza almeno fino al 30 giugno, sia per i precari che rientrano nella nuova disciplina dei 180 giorni di servizio prestati sempre nel decorso anno scolastico. E risponde alla necessità di impedire che il rimedio diventi peggiore del male. Gli incarichi di supplenza che saranno attribuiti con priorità ai precari che saranno tratti dai nuovi elenchi, infatti, spesso potrebbero riguardare semplici spezzoni. Specie quando il docente da sostituire lavora su più scuole. In questi casi, infatti, la normativa prevede che ogni scuola provveda autonomamente a nominare il supplente. Ciò comporta che debbano essere attivate contemporaneamente più procedure di assunzione. Per non parlare poi dei completamenti delle cattedre di docenti supplenti già in servizio su spezzone, che di solito portando ad una vera e propria moltiplicazione degli spezzoni. E siccome la normativa sugli elenchi prioritari obbliga i docenti interessati ad accettare gli incarichi a pena di esclusione, il rischio era che la nuova disciplina anziché agevolare i precari si traducesse in una vera e propria vessazione. Ciò a maggior ragione per coloro che stanno attualmente fruendo del trattamento di disoccupazione. Resta il fatto, però, che le nuove disposizioni risultano di non facile applicazione. Per verificare la convenienza o meno dell'incarico e, soprattutto, la liceità del rifiuto, le scuole dovrebbero acquisire preventivamente gli importi delle indennità di disoccupazione in godimento, calcolare le spettante retributive e confrontarle con l'importo dell'indennità.